



Con Gesù nella notte

MONASTERO INVISIBILE

Siate in perfetta unione di pensiero e di sentire

Diventare santi è un cammino che non si fa mai da soli. Si è cristiani insieme, all'interno di una comunità, di una famiglia, di un gruppo. È proprio l'aiuto, il sostegno e l'esempio reciproco che fanno progredire in questa strada, che porta alla comunione con Dio. Gesù stesso non ha vissuto in modo solitario ma comunitario, mostrandoci il volto di un Dio che è a sua volta trinitario, che è relazione. La Chiesa è quella comunità in cui si può vivere l'incontro con il Signore, in cui si può diventare santi insieme.

Preghiera iniziale

dal Salmo 133

*Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!*

*È come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba, la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.*

*È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore manda la benedizione,
la vita per sempre.*

Introduzione al brano.

Paolo scrive alla comunità di Corinto per rispondere ad alcuni problemi sorti all'interno della comunità e che stavano creando divisioni tra i cristiani. Con parole ricche di affetto paterno Paolo esorta all'unità, e comincia la sua lettera con un discorso di saluto nel quale mette in luce la natura della comunità cristiana e il suo compito. La comunità cristiana è formata da coloro «che sono stati santificati in Cristo Gesù», cioè i battezzati, chiamati a testimoniare il Vangelo con uno stile di vita corrispondente.

**Dalla
Prima
lettera di
S. Paolo
Apostolo
ai Corinzi
(1Cor 1,1-10)**

Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Sòstene, alla Chiesa di Dio che è a Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!
Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza. La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro! Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire.

Medito

Paolo ci aiuta a comprendere il grande valore dell'essere comunità. Piccola o grande, sgangherata o super organizzata, la comunità cristiana ha prima di tutto un valore in se stessa: siamo santificati, resi santi, figli di Dio attraverso il nostro battesimo, scelti e accolti da Gesù Cristo per essere testimoni del suo Vangelo. Quale grande dignità ci è stata donata, e quale alto compito! La vocazione all'essere cristiani, che sta alla base di qualsiasi chiamata più specifica, è innanzitutto un cammino che si fa insieme. Paolo ci dice che quella alla comunione con il Figlio è una vocazione vera e propria, da vivere come fratelli, e si realizza quando c'è diversità e ricchezza di doni e nello stesso tempo «perfetta unione di pensiero e di sentire». Stiamo camminando nella giusta direzione, stiamo vivendo il nostro essere cristiani, fratelli, Chiesa di Dio o invece mettiamo al centro il nostro protagonismo personale? Tutto questo vale per la comunità di cui facciamo parte, ma anche per le nostre famiglie, piccole chiese domestiche.

Papa Francesco, nell'esortazione apostolica *Gaudete et exsultate*, ci dice che «La santificazione è un cammino comunitario, da fare a due a due. Così lo rispecchiano alcune comunità sante. In varie occasioni La Chiesa ha canonizzato intere comunità che hanno vissuto eroicamente il Vangelo o che hanno offerto a Dio la vita di tutti i loro membri» (n. 141). Non serve andare tanto lontano: «Ricordiamo anche la recente testimonianza dei monaci trappisti di Tibhirine (Algeria), che si sono preparati insieme al martirio. Allo stesso modo ci sono molte coppie di sposi sante, in cui ognuno dei coniugi è stato strumento per la santificazione dell'altro».

Chiediamo al Signore la grazia di saper camminare sempre «a due», perché la nostra vita sia strumento di unità e di ricchezza condivisa, sulla strada del suo amore.

Preghiera conclusiva

Ormai
siete voi la Parola di Cristo!

È in voi che si può avvertirla,
contemprarla, toccarla.

È attraverso di voi
che la sua luce rischiarà
la storia umana.

È per mezzo vostro
che viene esercitato
il suo potere di liberazione,
è con voi
che essa moltiplica il pane
per gli affamati di oggi.

Amiche, Amici,
in voi prende corpo
la Parola di Cristo
per venire al mondo oggi!

Charles Singer

**Nel clima di silenzio che ha generato
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni
quotidiane concludendo con un segno di
croce. Nel nome del Padre...**

